



In via Zambonate La Bcc Treviglio apre in centro a Bergamo

IANNOTTA A PAGINA 10

Bcc Treviglio rafforza il patrimonio Nuova filiale in centro a Bergamo

I dati 2023. Migliora la qualità del credito, più 27% la raccolta indiretta
Grazioli: erogati crediti per 370 milioni. Il 28 aprile l'assemblea dei soci

ANDREA IANNOTTA

Una nuova filiale in centro a Bergamo. «Piena soddisfazione», esprime Giovanni Grazioli, presidente della Bcc Treviglio, «per gli ottimi risultati del bilancio 2023 della banca». L'utile ante imposta supera infatti i 20 milioni di euro, ben al di sopra dei quasi 14,7 milioni dell'anno precedente.

Il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di amministrazione e sarà presentato all'assemblea dei soci il 28 aprile prossimo, al Pala-Facchetti di Treviglio. Un altro evento importante, previsto per il 18 aprile, riguarderà l'inaugurazione della seconda filiale a Bergamo, in via Zambonate, in centro città, destinata a diventare, sottolinea il presidente «punto di presenza e riferimento per il territorio, molto attiva e attenta ai bisogni dei nostri clienti e delle persone». Le insegne della Banca di credito coopera-



Giovanni Grazioli
Bcc Treviglio

tivo di Treviglio prenderanno il posto di quelle del Credito Valtellinese. La nuova filiale si aggiunge a quella in via Cifrondi, zona via Coghetti.

«Il risultato di esercizio - prosegue Grazioli - testimonia l'efficacia delle strategie di sviluppo adottate dalla banca negli ultimi anni che hanno per-

messo una ulteriore crescita, rispetto al 2022, del margine da intermediazione, che, grazie anche al favorevole contesto di mercato, ha toccato i 63,5 milioni. L'utile ante imposte, pari a 20,04 milioni, è stato determinato nonostante accantonamenti prudenti effettuati per eventuali crediti deteriorati per circa 5,98 milioni di euro». Il Total capital ratio (rapporto tra il patrimonio di vigilanza e i crediti concessi ai clienti ponderati per il rischio), «ha raggiunto il 21,47%, a conferma della solidità patrimoniale della nostra Cassa rurale».

Bcc Treviglio, il bilancio 2023

	2023 milioni di €	2022 milioni di €
Margine di interesse	47,85	47,45
Commissioni nette	17,09	17,39
Margine di intermediazione	63,52	61,98
Costi operativi	37,51	38,25
Costo del credito*	5,98	12,41
Utile netto	17,92	14,71
* voce 100 + voce 130		
Principali aggregati		
	2023	2022
Numero dipendenti	261	267
Numero filiali	32	33
Numero soci	20.966	21.164
Capitale sociale	19 milioni di €	19,2 milioni di €
Fondi Propri**	122,8 milioni di €	120,63 milioni di €
** Patrimonio di Vigilanza		
Fonte: Bcc Treviglio		

TORESANI DANIELE

In proposito, precisa l'istituto, il 2023 si è caratterizzato anche per un ulteriore miglioramento degli attivi creditizi legati all'attenzione nella gestione ordinaria del credito e al perfezionamento di alcune operazioni di cessione di Npl (i cosiddetti Non performing loans, cioè le esposizioni verso debitori inadempienti): i volumi del credito anomalo, infatti, al netto di cessioni per 15 milio-

ni di euro, sono scesi, a circa 18 milioni. Tale risultato è dato dalla somma degli Utp (Unlikely to pay, cioè le inadempienze probabili, pari a circa 13 milioni), dei past due (i crediti scaduti, attorno a 1,3 milioni) e delle sofferenze «inferiori a 4 milioni, praticamente azzerate», osserva Grazioli. Complessivamente, il Texas ratio (indice di valutazione della stabilità finanziaria di una ban-

ca) ha raggiunto il 17,42%. La Treviglio nel corso del 2023 ha gestito 4 miliardi di masse amministrare.

«La raccolta complessiva ha superato i 2,4 miliardi di euro - ricorda il presidente - con una crescita di oltre il 2% sul 2022. La diretta è stata quasi di 1,5 miliardi, mentre l'indiretta è aumentata del 27%, passando da 760 a 970 milioni di euro. Il dato testimonia l'efficacia dell'attività di consulenza della nostra banca e la preferenza per i nostri clienti di indirizzare verso i titoli di Stato e obbligazionari i propri risparmi».

Dal punto di vista operativo, dice Grazioli, «vorrei segnalare l'importanza dell'attività ordinaria, caratterizzata da oltre 5.500 pratiche lavorate, finalizzate alla concessione di crediti per 370 milioni, che hanno consentito, così come da 130 anni, di garantire il consueto sostegno alle imprese ed alle famiglie del territorio». Complessivamente gli impieghi «hanno raggiunto gli 820 milioni, con un calo non significativo rispetto agli 880 milioni del 2022».

L'aumento dei tassi, l'inflazione e il venire meno di alcuni ecobonus ha portato imprese e famiglie a rinviare investimenti non necessari. Una situazione che caratterizza anche questa prima parte dell'anno. Comunque, non si avvertono particolari criticità, né sul fronte del credito, né da parte delle aziende. D'altronde veniamo da 3 anni di un'espansione che non si vedeva da tempo. Un rallentamento può stare nelle cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA